

# 1° CLASSIFICATO -REALIZZAZIONE DEL POLO INTERCOMUNALE ENERGIE IN RETE NURACHI ZEDDIANI-

## **Gruppo di progettazione R.T.P. QArchitettura**

Ing. Alessio Bellu (capogruppo)

Ing. Luca Tuveri

Studio Associato SpazioProgetto

Ing. Gianluigi Costante

Ing. Giovanni Di Palmo

Arch. Ing. Alessandro Pusceddu

### **Collaboratori:**

Consulente in Acustica: Ing. Andrea Meloni\_Consulente in ICT: Ing. Antonello Dore

Consulente in Psicologia Ambientale: Dott.ssa Marina Mura\_Consulente in Didattica

e Pedagogia: Dott. Luigi Antioco Zurru\_Cosunlenza in Geologia: Geol. Alessandro

Stancari\_Consulente in Botanica: Dott. Luigi Gelli\_Consulenti in Progettazione

Architettonica e stima dei costi: Tommaso Cannas\_Geom. Roberto Antonio Caula\_

Arch. Marco Concas\_Arch. Paolo Meloni\_Ing. Daniele Secci\_Arch. Cinzia SechiArch.

Claudio Sirigu

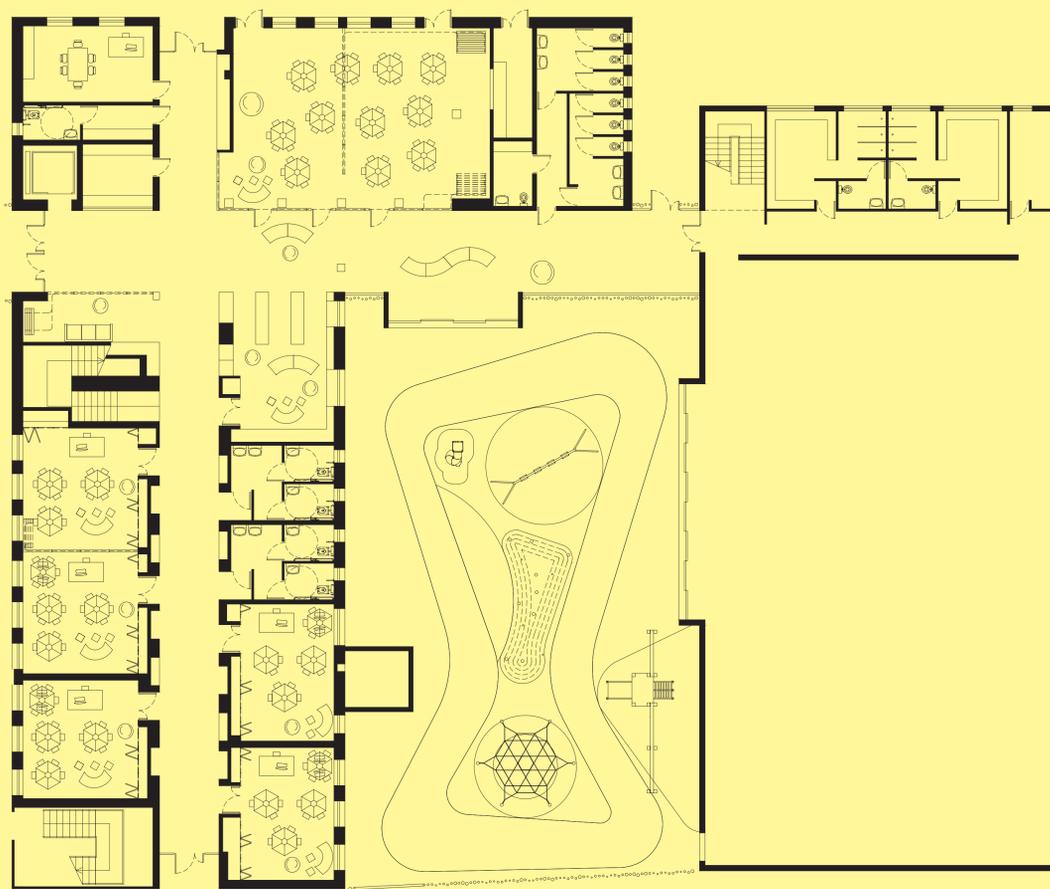
### Obiettivi dell'intervento e motivazione delle scelte progettuali e architettoniche

La rappresentazione dell'idea di scuola che emerge dal progetto e che si fa restitutiva dell'identità dei luoghi e delle comunità che li abitano può considerarsi il frutto della più ampia integrazione e valorizzazione tra gli elementi che connotano gli edifici, gli spazi fisici esistenti e la possibilità di conseguire in maniera significativa gli obiettivi pedagogico-formativi contemplati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo (MIUR, 2012). In tal senso, la scuola si apre al territorio e l'adeguamento degli spazi, così come proposto, è teso a configurare un luogo capace di favorire il più ampio soddisfacimento delle possibilità formative degli alunni e della comunità, prestando attenzione alle molteplici espressioni individuali ed esistenziali (Bisogni educativi speciali, marginalità, adultità).

L'appartenenza dei due edifici all'Istituto Comprensivo di San Vero Milis e la possibilità, offerta dal presente bando, di una loro contestuale riqualificazione suggeriscono l'adozione di una strategia di intervento complessiva, capace di coordinare alcuni caratteri architettonici e modalità di riqualificazione paesaggistica comuni. Un lavoro di ricerca di una nuova identità che attinge all'origine e al patrimonio identitario dei due centri e, simultaneamente, al senso e al ruolo dell'istituzione scolastica, per distillarne possibilità di rielaborazione contemporanea.

### L'impianto planimetrico

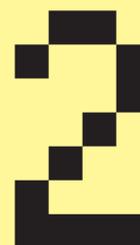
La proposta progettuale percorre quella sottile linea di equilibrio che coniuga tra le necessità di adeguamento dell'organizzazione spaziale interna ai fabbisogni educativi, didattici e culturali, e quelle relative al controllo dei costi. Il progetto pertanto valuta attentamente (al livello di approfondimento tecnico del progetto definitivo) cosa conservare e cosa (necessariamente) trasformare. Gli interventi di demolizione, ricostruzione e integrazione sono orientati dall'obiettivo di realizzare un'articolazione planimetrica del programma che faciliti, l'orientamento e la chiara individuazione di tutte le sue funzioni.

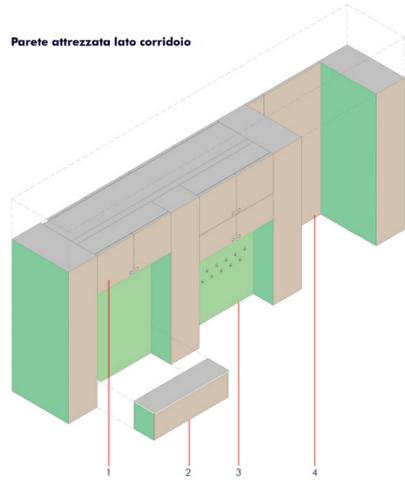


Nurachi



Zeddiani

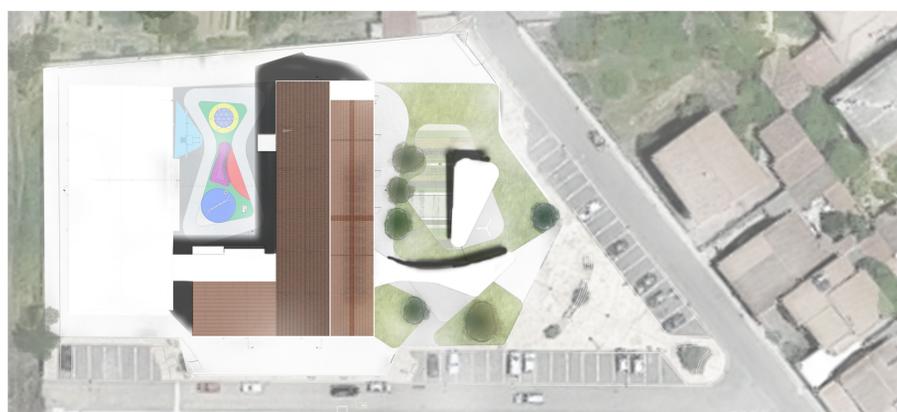




Arredo corridoio

**Qualità degli ambienti di apprendimento**

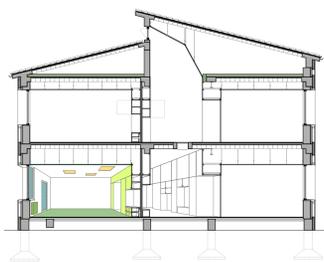
Il contributo della psicologia ambientale nel processo progettuale ha permesso di focalizzare meglio gli impatti sull'apprendimento e ottimizzare, di conseguenza, le scelte tecnico-architettoniche e ottimizzare l'impatto sull'apprendimento. In particolare gli ambienti che favoriscono i processi di apprendimento devono essere: sicuri, privi di stressori ambientali (affollamento, rumore, cattiva illuminazione, temperatura adeguata); flessibili, mobili, diversi per venire incontro alle esigenze di apprendimento e benessere di soggetti che hanno tempi e stili di apprendimento diversi; "leggibili" e "ristorativi" per permettere lo sviluppo di competenze ambientali di esplorazione, orientamento e perseguimento di propri fini; permettere l'esercizio del controllo e della privacy; essere adeguatamente complessi (non così confusi e strani da non essere "leggibili", ma neppure tutti uguali e banali da essere noiosi) per la presenza di oggetti, materiali manipolabili; devono essere "ristorativi", ovvero contenere piante e/o, avere una vista su ambienti naturali. Gli elementi naturali rendono più leggibile e familiare l'ambiente e sviluppano place identity, favoriscono l'autoregolazione.



Nurachi



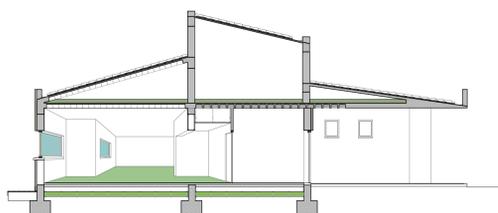
Zeddiani



Nurachi



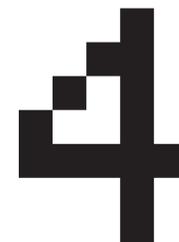
Zeddiani



L'idea di scuola che emerge dal progetto coniuga la valorizzazione degli spazi fisici esistenti con la possibilità di conseguire gli obiettivi pedagogico-formativi contemplati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo. Le scelte progettuali, orientate da flessibilità, accessibilità e adattabilità, offrono un'interpretazione della scuola come istituzione aperta alla comunità,



Nurachi



Zeddiani

luogo vivo di interazione che favorisce la vita democratica e civile, e trovano riscontro nella multimodalità di utilizzo con cui differenti spazi sono stati ideati. Allo stesso tempo restituiscono ai docenti il più ampio panorama di possibilità esplorative in termini di sperimentazione didattica nelle pratiche della quotidianità. L'oculata gestione di spazi, arredi e strumenti consente infatti di realizzare percorsi d'apprendimento non tradizionali che favoriscano l'espressione delle differenti dotazioni e talenti individuali. Un'idea di scuola, inoltre, ancorata al patrimonio identitario dei due centri e tuttavia capace, nei nuovi segni rigenerativi delle recinzioni e delle sistemazioni dei cortili, di proiettarne i valori nel futuro.